

## **GTI scrive al Ministro Franceshini**

Una lettera aperta al neo Ministro del Beni Culturali e del Turismo, Dario Franceschini, con richiesta di incontro per affrontare 'questioni' urgenti, tra cui: che turismo vogliamo? Di massa, concentrato solo sulle città d'arte, che peraltro scoppiano, o costruito anche su territori meno noti, con percorsi meno standardizzati? E la riforma della professione, quanto deve ancora attendere? Sono i quesiti che Simone Fiderigo Franci e Claudia Sonogo, rispettivamente Presidente e Vice Presidente GTI (Guide Turistiche Italiane), rivolgono al Ministro Dario Franceschini, in una lettera aperta, inviata ieri, giovedì 12 settembre, all'indirizzo del titolare del Dicastero. «Ci aspettiamo un riscontro», affermano i vertici di GTI, «perché sul settore serve un ragionamento articolato».

*La lettera integrale.*

Gentilissimo Signor Ministro,  
la presente, non solo per complimentarci per la Sua nomina a un Dicastero tanto importante che Lei ha già guidato ma per chiederLe la dovuta attenzione anche attraverso un incontro che, in questo Suo mandato, confidiamo ci sia concesso in tempi rapidi. Riteniamo infatti, come il Premier del nuovo Governo ha peraltro confermato, che allo stato attuale il Paese debba rimettersi in marcia, senza arresti. E che il turismo e la cultura possano esserne se non motore certamente carburante.

Apprendiamo dalle parole del Premier Conte della volontà di promuovere la valorizzazione del patrimonio culturale, artistico, naturale. Oltre che di investire sulle imprese creative. Ebbene, sono obiettivi insindacabili che non possono non trovarci d'accordo. Rimane tuttavia da individuare come giungere al traguardo senza rimanere nel campo delle intenzioni.

Sul turismo va costruito un ragionamento articolato che non lo 'misuri' solo in termini di presenze, pernottamenti, ingressi ai musei.

Le città d'arte sono letteralmente prese d'assalto dai turisti, ma questo non è detto sia derubricabile a un successo senza conseguenze e che i beni culturali non ne risentano. Vi sono luoghi incontaminati e località poco conosciute, vi sono musei e aree archeologiche dimenticati che non conquistano la definizione di 'meta'.

È tempo che il Paese si interroghi sulla tipologia di turismo che vuole: di massa, esclusivamente numerico, relativo per lo più alle città d'arte? Noi crediamo in formule meno standardizzate e massificate e nelle numerose potenzialità del nostro territorio.

Ancora, è tempo di valorizzare chi, nel turismo, opera. E chi opera con cognizione di causa e competenza. Noi guide turistiche siamo il biglietto da visita del Paese. Noi lo raccontiamo con passione ai turisti e dalle nostre parole dipendono ricordi, suggestioni, amore per il nostro territorio.

Da anni, come ben Lei sa, stiamo aspettando la riforma generale della professione e chiediamo considerazione. Come GTI (Guide Turistiche Italiane) chiediamo, perciò, in conformità anche alla normativa europea, il pieno riconoscimento del patentino nazionale, in presenza di requisiti curriculari uniformi e stabiliti una volta per tutte anche a garanzia per chi si rivolge a noi.

In virtù dell'imminenza della Fiera del Turismo di Rimini, dal 9 all'11 ottobre; in virtù della nostra presenza, in questi anni, al tavolo ministeriale sul turismo; in virtù della consapevolezza, come operatori ma soprattutto professionisti di settore, di avere un peso e un ruolo nella promozione del Sistema Paese, il che ci rende interlocutori affidabili, Le chiediamo un incontro per affrontare quelle che riteniamo le soprascritte priorità. Confidando in un esito positivo, attendiamo un Suo gentile riscontro.

Cordialmente,

***Simone Fiderigo Franci, Presidente, Claudia Sonogo, Vice Presidente.***